

**Non  
abbiamone  
paura**  
e iniziamo  
a sollevare  
domande:  
per  
Schopenhauer  
è già  
un atto  
coraggioso,  
un impegno  
civico

**Femminile-maschile**

Nelle immagini  
la performance  
di Vanessa Beecroft  
«Special project. Vogue  
Hommes. Giugno 2002»



## VALORI CIVILI

# Rivalutiamo il coraggio né maschile né femminile

**NICLA VASSALLO**

PROFESSORE ORDINARIO DI FILOSOFIA TEORETICA



**V**accilliamo e individuiamo nel coraggio una prerogativa dittatoriale, conservatore, liberal, a seconda delle nostre appartenenze, di una mutevole lettura delle tesi politiche, di una certa cecità rispetto alla complessità del concetto, nonché alle somiglianze di famiglia (in senso wittgensteniano) tra i tanti atti di coraggio. Facile da cogliere questa complessità, specie per chi, come la sottoscritta, pur non amando Arthur Schopenhauer, conviene con lui che il coraggio filosofico consista nel sollevare domande: le azioni coraggiose vengono aizzate o paralizzate da valutazioni razionali? emotività, inconsapevolezza, spontaneità conducono a scardinare le proprie debolez-

ze e difficoltà?; occorre conoscenza dei pericoli che si corrono e dei successi cui si ambisce?; mostrare coraggio sul piano civile, su quello fisico, su quello psichico implica confrontarsi con più tipologie di contrarietà?; il coraggio rappresenta la spiegazione di un gesto, oppure è col gesto che si spiega il coraggio?; l'eterogeneità dei coraggi ammette *amour propre*, autoaffermazioni, convenienze, stupidità, vanità, ambizioni di celebrazioni, glorie, visibilità?; attribuiamo coraggio a causa dell'empatia, dell'invidia, della soggezione nei confronti del soggetto prode, e lo attribuiamo in egual misura ad azioni, costumi, pensieri?; quali avversità private, oltre che pubbliche, inducono ad azioni coraggiose?; perché il coraggio è tradizionalmente maschile, mentre la pazienza è femminile?

la leggenda vige fino al punto da trasformare il coraggio in un vizio macho e la remissività in uno da femminucce?; la pazienza non si esplica forse in una forma di coraggio, e il coraggio non si rivela al contempo nell'impe- to e nell'onestà?

**Eterogeneo**

Non «ha» genere ed è provocato sia dalla forzadi una libera scelta che dalla spinta emotiva

Queste domande generano imbarazzo intellettuale e politico: esitiamo a offrire loro una risposta cogente e definitiva, che non oscilli tra diversi poli, a seconda del preciso contesto in cui ci troviamo e dello specifico gesto che osserviamo.

Nel coraggio non si scorge solo abnegazione, come nell'abnegazione non si scorge solo coraggio, mentre non sempre l'ingiunzione di San Paolo, *contra spem in spem credidi*, conduce verso l'uno, o verso l'altra, sempre che sia lecito credere in qualcosa privo di speranza.

L'esempio dell'«Eran trecento, eran gio-